

NOMINE. Intervento del presidente dimissionario della Cassa depositi e prestiti a un convegno dei Cavalieri del lavoro

Bassanini: «Mia la scelta di lasciare»

Smentiti contrasti con gli azionisti della Cdp, «Solo una naturale necessità di rinnovamento»

MILANO

La scelta di Franco Bassanini di rinunciare anticipatamente alla presidenza della Cassa depositi e prestiti, carica dalla quale è dimissionario, è stata spontanea. «Ho avuto dal presidente del consiglio lusinghiere offerte di altri lavori e incarichi. Ho scelto io di fare il senior advisor del presidente del consiglio a Palazzo Chigi, anche perché tra l'altro mi consentirà di dare qualche contributo al tema delle riforme necessarie per rendere

competitiva l'Italia e farla ripartire», ha dichiarato Bassanini al convegno nazionale della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Bassanini ha sottolineato i risultati ottenuti in questi anni dalla Cdp. «Abbiamo realizzato con qualche mese di anticipo tutti gli obiettivi del piano industriale 2013-2015. In cinque anni è raddoppiato il patrimonio netto, si è moltiplicato per 10 il supporto all'economia, siamo arrivati a 400 miliardi di attivi. Bisogna pensare a un altro piano industriale», ha dichiarato.

Per Bassanini «questo consiglio ha ancora pochi mesi di vita ed è ragionevole pensare che si dia nelle mani di un consiglio nuovo il compito di definire un piano industriale e attuarlo nei prossimi tre an-

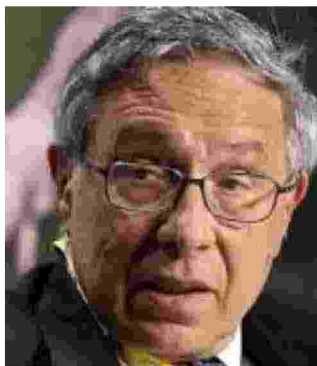
ni».

«In questi casi», ha sottolineato Bassanini «c'è una naturale necessità di rinnovamento». «Se mi chiedete se c'è stato qualcosa di grave rispondo: penso assolutamente di no. Non ne sono a conoscenza. Non sono a conoscenza di richieste da parte dei nostri azionisti che non abbiano soddisfatto».

TELECOM METROWEB. Gli attuali azionisti della Cassa depositi e prestiti non hanno mai chiesto ai vertici della società di acquistare azioni Telecom, né il nodo Telecom è alla base del deciso rinnovamento anticipato del consiglio della stessa Cdp, ha assicurato Bassanini, «I miei azionisti, cioè Tesoro, Presidenza del Consiglio e Fonda-

zioni bancarie non mi hanno mai proposto di comprare azioni di Telecom Italia.

Il fatto di continuare a mantenere l'incarico di presidente di Metroweb non comporta per Bassanini un conflitto di interessi con il nuovo incarico di consulente del premier. «Non c'è nessun conflitto di interessi. Naturalmente mi asterrò dall'intervenire su cose che riguardano l'interesse particolare di Metroweb», ha dichiarato Bassanini che ha confermato che conserverà l'incarico di presidente di Metroweb. «Sì, rimarrò. Ne ho parlato anche con Costamagna (presidente designato di Cdp, ndr). D'altra parte, questo era l'accordo con Renzi. Costamagna, anzi, mi ha detto che se non me lo avesse chiesto Renzi me lo avrebbe chiesto lui». ●



Franco Bassanini

